Anno VIII. Udine — Venerdì 3 Ottobre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 236.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

Considerazioni sul nuovo Catasto

L'ingegnere comm. Giuseppe Garbarino, già segretario del Consiglio superiore del macinato di cui io faceva parte, ora Conservatore delle Ipoteche a Casale Monferrato, pubblicò importanti studi sulla perequazione fondiaria e sul Catasto, che, per la buona memoria conservatami, ebbe la cortesia di inviarmi.

Nel 1888, egli presentò al quarto Congresso degli ingegneri ed architetti in Venezia, una memoria che porta appunto il titolo di *Considerazioni sul nuovo Catasto*, ed ottenne il primo premio stabilito dal precedente Congresso di Torino.

Nella relazione della Commissione esecutiva del Congresso è detto, che questa memoria « oltre che affermare ancora una volta la già nota valentia e la particolare competenza dell'autore, nelle varie materie attinenti al Catasto, risponde completamente al programma del concorso, inquantochè tratta un argomento pratico, di somma importanza ed attualità, con larghezza di vedute e con serietà e *originalità* di ragionamenti e proposte, le quali ultime riusciranno di un utile incontestabile se verranno prese come lo saranno di certo, nella considerazione che si meritano ».

Metto in vista la interessante, dotta e concludente memoria del comm. Garbarino, corredata da sette tavole illustrative, pubblicata in Venezia dal Naratovich nel 1889, ai consiglieri provinciali che dovranno fra brevi giorni occuparsi della gravissima questione del nuovo Catasto e della sua accelerazione. L'effetto di questa lettura sarà certamente, di togliere, come è avvenuto in me, molte illusioni sulla sollecitudine delle future operazioni, sul loro costo per ettaro e specialmente sulla servibilità delle vecchie mappe.

Rimane poi addirittura un sogno il contenuto dell'articolo 8 della legge 1 marzo 1886, che obbligava il Governo del Re « a presentare entro due anni dalla promulgazione della legge stessa, un disegno di legge per determinare gli effetti giuridici del Catasto, e le riforme che occorressero a tal fine nella legislazione civile ».

Non credo di commettere grave indiscrezione, nel pubblicare anche la lettera colla quale l'illustre ingegnere mi accompagnava gentilmente il suo lavoro. Egli, come si scorge dalla lettera, mi interessava a rivolgere l'attenzione dell'onorevole Doda, in allora Ministro, alla gravissima questione. Io infatti glie ne parlai e l'onorevole amico mi disse che conosceva ed apprezzava il lavoro del comm. Garbarino e che considerava l'affare del Catasto come un incubo nella sua amministrazione, ricordandomi che egli era stato il solo fra i Deputati veneti che avesse votato contro il sistema del Catasto, come è stato stabilito dalla legge 1 marzo 1886.

G. L. Pecile

Ecco la lettera:

Casale Monferrato 4 settembre 1890.

Onorevole Senatore

Nel 1886 discutendosi in Senato la legge sulla catastazione generale, Ella si compiacque di parlare favorevolmente di me e di un mio modesto lavoro sopra tale argomento. Io le fui grato e riconoscente.

La legge fu votata colle sue imperfezioni, che non sono nè poche nè piccole. Tuttavia, anche difettosa com'è, quando fosse stata applicata bene e con avvedutezza, tale legge avrebbe potuto dare buoni risultati. A tale scopo, prima che si pubblicasse il regolamento, nel 1887 compilai e presentai al congresso degli Ingegneri di Venezia una mia memoria corredata da disegni, colla quale procurava appunto d'indicare la via migliore a seguirsi per la più retta e più utile esecuzione della legge.

Tale memoria, che ho l'onore di presentare alla S. V. On.ma con preghiera di volerla gradire, ebbe l'onore del primo premio conferito dal congresso più competente che vi possa essere in Italia. Sperava con ciò, che il Governo, la Giunta Superiore del Catasto, le Provincie, i Comuni e persino i privati, avrebbero tenuto qualche conto di quanto nel loro esclusivo interesse andava dicendo e ripetendo un uomo tecnico, che sarà ignorante di tutto, ma che in materia di Catasto ha pur fatto qualche studio e qualche lavoro pratico, che gli altri non hanno fatto. — Eppure no, Onorevole Senatore. La mia speranza non era fondata. Governo, Provincie, Comuni e privati, corrono più che mai per una strada cattiva che conduce all'insuccesso. Essi sprecano ciecamente i loro quattrini per ottenere un bel nulla.

Se chi dice questo, fosse un uomo di partito, fosse un ambizioso, fosse un ignorante, capirei benissimo che dovesse considerarsi come un cane che abbaia alla luna. Ma io non sono uomo di partito, io non aspiro a nulla, non voglio nulla ed in fine, dopo il premio conferitomi dai Congressisti di Venezia, non posso più nemmeno considerarmi come un ignorante. Dunque avremo proprio a concludere col *video bona proboque, deteriora sequor!* Ma ciò applicato all'Italia sarebbe lo stesso che dirla una gabbia di matti. Ed io al mio paese non vorrei dir ciò.

Il fatto sta ed è che si viola la legge e si tradiscono le più legittime aspettazioni d'Italia. Invece di far bene, presto e con economia, si fa male, poco e si spende moltissimo.

Lei Onorevole Senatore che ha a cuore l'importantissima opera e che di questi giorni avrà occasione di avvicinare quel gran galantuomo che è l'on. Seismit-Doda ministro delle finanze, gli parli di questo benedetto Catasto, gli dica apertamente che si sprecano inutilmente i denari d'Italia per fare cosa di cui l'Italia avrassi a vergognare in faccia a se stessa ed in faccia alle altre nazioni, e che provvederebbe magnificamente all'interesse bene inteso dell'Italia stessa (che egli ama moltissimo) ed alla gloria sua, ove emanasse i provvedimenti necessari per cambiare completamente l'indirizzo dei lavori catastali.

Mi scusi Onorevole Senatore, se mi son preso la libertà di scriverle intorno al nuovo catasto e mi creda sempre col massimo rispetto della S. V. On.ma

Dev. ed obbl.

Ing. Giuseppe Garbarino.

LA FAMOSA INTERVISTA

Fa il giro di tutti i giornali il resoconto di una lunga intervista avuta da un redattore del *Figaro*, il noto Jacques St-Cère, coll'on. Crispi. È bene che anche i nostri lettori ne conoscano i brani più caratteristici, tanto più perchè è ormai accertato che in molta parte la narrazione è vera:

" Dopo di aver cominciato col ricordare che l'Italia è una nazione giovane, che bisognò fare da capo a' piedi, il presidente del Consiglio ha respinto qualsiasi responsabilità per gli incidenti che hanno provocato delle tensioni nei rapporti dei due paesi.

— Gli incidenti? ha detto l'on. Crispi. Ma non li ho fatti io, gli incidenti! me li hanno fatti. La Tunisia è stata un colpo di spada nel cuore dell'Italia. Eppure avevamo delle dichiarazioni, delle promesse del sig. Barthélémy Saint Hilaire e dello stesso sig. Grevy, il quale aveva detto che non avreste mai annesso, e non pertanto, avete preso! E più tardi, ci avete creato a Massaua degli incidenti che si sarebbero potuti evitare...

— Ma i trattati di commercio?

— Caro signore, l'ho sempre detto: in economia politica non ho conosciuto che un liberale, ed è Luigi Napoleone. Quanto a me, ho abolito le tariffe differenziali senza nulla chiedervi in cambio, e son sempre pronto a riprendere i negoziati. Soltanto, la Francia è ora protezionista e tale mostra di voler rimanere. Quando la vostra Camera ha respinto il trattato di navigazione, essa ha ucciso il vostro cabotaggio nel Mediterraneo. Impedendo che le sete entrino in Francia, essa uccide Lione. Voi perdete e noi perdiamo pure.

— Ma Eccellenza, ciò non ristabilisce le finanze italiane.

— Ebbene, parliamone. Abbiamo un deficit, è vero; esso è di 40 milioni. Voi ne avete uno di 700. Se i miei predecessori non avessero abolito l'imposta sul macinato, che dava cento milioni all'anno, noi avremmo un eccedenza. Ma ristabiliremo l'equilibrio. Quest'anno faremo delle economie. Quando dite, in *Francia*, che l'Italia è schiacciata dalle imposte, vi sbagliate. Da tre anni che sono al potere, non è stata creata una sola imposta.

— E gli armamenti?

— Bisogna che ci mettiamo in grado di fare il dover nostro se ci si attacca. Eppoi non son io che li ho fatti. Ho trovato i quadri vuoti; bisognò riempirli: dopo di che non si è fatto nulla. Non è come da voi, dove si votano senza discussione delle leggi terribili. Quando si tratta di patriotismo tutti sono uniti da voi. Mentre io sono costretto a combattere cinque giorni per avere un aumento di cinque battaglioni.

Quanto alla triplice alleanza, l'ho trovata bell'e fatta. La si è fatta contro la Francia e l'Austria, che ci minacciavano in quell'epoca, l'una al nord, l'altra all'ovest. Ci siamo alleati ad una di esse per evitare un pericolo da parte dell'altra. È così che agisce un gran popolo. Ma io non l'ho fatta. Eppoi la triplice non è aggressiva, ma solo difensiva; ci siamo garantiti i nostri possedimenti, ecco tutto. Non attaccherò mai la Francia.

— Ma se la Germania l'assalisse?

— Se lo volesse, ne la impedirei. Ma essa non lo vuole. Ho conosciuto molto Bismarck; sin dal 1863, figuratevi! Era il più pacifico di tutti. Non voleva prender l'Alsazia, io lo so; sono i generali... Caprivi segue la stessa politica. Non è così forte come Bismarck, ma è un uomo savio, prudente...

La triplice alleanza spira nel 1892, essa non è ancora rinnovata. Qual'è l'uomo di Stato che s'impegnerebbe a due anni di distanza? Forse che sappiamo dove saranno i nostri amici e i nostri nemici fra due anni?

— Crede V. E. alla guerra?

— Niente affatto, a meno di un colpo di testa della Francia. Non assaliremo nessuno. L'irredentismo è una pazzia di alcuni nostri giovanotti. Nel 1866, avremmo potuto avere di più. I nostri generali e i nostri uomini di Stato hanno commesso degli errori. Ma non arrischierò certo quel che ho, per una rettifica di frontiere, nè dalla parte dell'Austria, nè altrove.

Se non aveste voluto avere il Reno nel 1870, avreste ancora l'Alsazia.

Abbiamo bisogno di una Francia forte e non permetterò che le si tolga un pollice di territorio. Credete che la diplomazia d'oggidì non è più quella del 1815. Bisogna dire di sì, di no, o tacere. Io sono come tutti gli italiani, non amo star zitto. Ogni volta che si è trattato della Francia, ho alzato la voce. E lo farò ancora, perchè abbiamo bisogno di una Francia forte.

— E Guglielmo II?

— Non farà la guerra. Egli ha preso a cuore la questione sociale. Non dico che sia per risolverla, ma ciò l'interessa. È un buon ragazzo e non credo ch'egli voglia fare la guerra.

— Eppure si fanno armamenti dappertutto...

— Lo so benissimo. Gli armamenti finiranno col rovinare l'Europa a pro' dell'America. Sta lì il problema dell'avvenire, a meno che un uomo di Stato proponga il disarmo.

— Ecco un bel compito per voi!

— Impossibile di cominciare. Voi dominate l'Europa, che teme un colpo di testa da parte vostra. Ah! se voleste cominciare, io approfitterei della più lieve mossa iniziale. Ma sarà difficile. Che bella parte per un uomo di Stato! Intanto, siatene certo, farò del mio meglio onde migliorare i rapporti della Francia e dell'Italia.

IN ITALIA

Il banchetto di Firenze e il disarmo.

Il circolo dei giornalisti ha ottenuto facilitazioni ferroviarie pei giornalisti che vogliono recarsi al banchetto di Firenze. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Comitato in Firenze che trasmette al circolo la lista dei giornali. Il pagamento è di 35 lire. L'iscrizione si chiuderà il 5 di ottobre. Finora si sono iscritti la *Gazzetta dell'Emilia*, l'*Agenzia Havas*, il *Berliner Tagblatt*, la *Neue Freie Presse* e il *Roma* di Napoli.

Dicesi che l'on. Crispi nel suo discorso di Firenze annuncerà il proposito del disarmo generale delle grandi potenze. La voce va raccolta per debito di cronista, ma non si può garantirvene l'esattezza.

Perchè le elezioni si faranno in novembre.

Si crede di poter assicurare che nel Consiglio dei ministri, che verrà tenuto probabilmente lunedì prima della partenza di Crispi per Firenze, sarà discussa la questione delle elezioni e verrà stabilito il giorno in cui avranno luogo.

Consta che la maggior parte dei ministri è favorevole a che facciansi le elezioni immediate, in autunno, affermando che si sia ritardato fin troppo a decretarle.

Non sarebbe decoroso dal punto di vista governativo che il ministero le ritardasse ancora per timore che i partiti estremi possano approfittare di talune questioni di indole economica e politica, che ora, almeno apparentemente, giovano agli oppositori del ministero.

D'altra parte se le condizioni finanziarie e sociali del paese non sono ora del tutto liete e tranquille, nulla può far credere che migliorino a primavera.

Anzi può supporsi con molta ragione che i malumori aumenteranno durante la invernata che si arguisce già poco buona.

Il disagio e la miseria provenienti dalla scarsità del lavoro e del guadagno durante l'inverno potrebbero quindi essere un'arma *molto favorevole* per i partiti avversi al governo.

I circoli bene informati ritengono perciò che il ministero decreterà molto probabilmente, e nel suo interesse, che le elezioni si facciano a novembre.

Il divorzio nella nuova legislatura.

Si assicura che appena si aprirà la nuova legislatura dopo le elezioni generali, Zanardelli presenterà il progetto sul divorzio.

Durante la lotta elettorale si annunzierà formalmente che questo progetto farà parte del programma della nuova Camera.

Le finanze dei comuni.

Le entrate e le spese dei Comuni si bilanciano per lo scorso anno nella somma di L. 640,840,410.

Si rileva dalle cifre comparative come le entrate e le spese dei Comuni siano andate rapidamente crescendo.

Al 1871 le entrate di tutti i bilanci ascendevano a L. 338,665,071, cioè poco più della metà delle entrate accertate l'anno scorso; comprese le partite di giro e le contabilità speciali.

Le entrate effettive, che dovevano essere procurate per l'aumento delle spese, crebbero dal 1871 al 1889 di oltre 224 milioni, cioè di circa 12 milioni all'anno.

Nelle entrate ordinarie, vi furono questi aumenti:

Dazio di consumo comunale: da 71 milione a circa 141 milioni; sovrimposta sui terreni e sui fabbricati; da 78 milioni e mezzo a quasi 119 milioni; tasse e diritti; da circa 28 milioni a più di 58 milioni; altre entrate: da più di 46 milioni a 65.

Le entrate straordinarie crebbero di 81 milioni.

Il debito dei Comuni per mutui ascendeva, alla fine del 1889, a 1090 milioni

Le spese comunali che ebbero maggiore incremento, furono queste: Polizia locale ed igiene: da 35 milioni nel 1871 a 72 milioni e mezzo nel 1889; opere pubbliche da meno di 68 milioni a 146 milioni e mezzo; istruzione publica: da 30 milioni e 080 mila lire a più di 72 milioni; beneficenza: da 4 milioni a 22; altre spese: da 187 milioni e mezzo a 226 milioni e 679 mila lire.

La giustizia che abbiamo.

L'altro dì alla Pretura venne svolto il processo contro 4 giovinetti che la sera del 20 settembre in piazza Colonna, a Roma, gridarono *Viva Trento e Trieste!*

Erano accusati di schiamazzi atti a produrre apprensioni!!

Lo stesso P. M. ne chiese l'assoluzione deplorando la leggerezza con cui le guardie ne operarono l'arresto.

Con sorpresa generale il pretore, aggravando il titolo del reato, li condannò a parecchi giorni di *arresto!*

L'agonia di Baccarini

Russi 2 ottobre ore 11,20 p.

L'agonia continua lenta e straziante. La moglie, i figli, il genero, il fratello, vegliano sempre accanto al letto.

La vista offuscata, la voce ormai spenta ed il raffreddamento delle estremità fanno presagire prossima l'ultima ora della preziosa esistenza.

La respirazione affannosa è sempre alimentata dall'ossigeno, la forza muscolare è sempre sostenuta.

ALL'ESTERO

Cose del Canton Ticino.

Berna 2 — Il Consiglio nazionale approvò con 97 voti contro 35 la proposta della maggioranza della commissione riguardo al Canton Ticino appoggiata dalla dichiarazione del Consiglio federale.

La minoranza dei 35 voleva immediato il ristabilimento del governo rovesciato.

La proposta era di ristabilire il governo quando fossero rimossi gli ostacoli e qualunque sia il risultato del plebiscito che seguirà domenica prossima per la revisione della costituzione cantonale.

Cose dell'Argentina.

Buenos Ayres. 2 Il Governo decise di assicurare il pagamento del debito

contratto da diverse provincie della repubblica Argentina per sottrarle al fallimento quasi inevitabile.

Una lega doganale europea.

L'*Italie* di jeri sera dice che l'Italia e l'Inghilterra promoveranno una lega doganale delle nazioni europee per opporsi al protezionismo americano lasciando libere le convenzioni particolari fra i singoli Stati d'Europa.

Un sintomo grave della situazione in Portogallo

Il *Fieramosca* è partito dalla Spezia a tutto vapore verso Lisbona, dove si fermerà per proteggere gl'italiani e in caso di bisogno la Regina Maria Pia.

Si considera questa partenza come un grave sintomo della situazione politica del Portogallo.

Pare che un'altra nave forte si tenga pronta a un ordine del Ministero.

Boulanger a Malta

— Telegrafano da Londa, che Boulanger si recherà a passare l'inverno a Malta.

Alfonso Karr è morto.

— È morto il celebre giornalista e romanziere Alfonso Karr. — Aveva 82 anni.

Spia o touriste?

L'altro dì nei dintorni di Cannes fu sorpresa una giovane signora da 20 a 22 anni vestita in abiti da uomo, mentre stava ritraendo piani sui dintorni della città. Interrogata, questa signora, che ha un pronunciato accento tedesco, disse che faceva schizzi di paesaggi per diletto. La frugarono e le trovarono addosso parecchie carte geografiche e dei piani.

A quanto dicesi, pare che la signora in questione appartenga ad una delle più aristocratiche famiglie di Berlino.

Si domanda se veramente si tratti di una spia o non piuttosto di una *touriste*.

I danni di un incendio colossale.

Sidney 2. Un grande incendio distrusse la sede centrale della City Bank e numerosi magazzini. I danni sono valutati in una quarantina di milioni di franchi.

L'intervista Crispi-Saint Cère confermata

Il *Fracassa* dice che l'intervista di Saint-Cère è vera. Le dichiarazioni politiche di Crispi sono sostanzialmente esatte. Crispi ricevette Saint Cère per interposizione di amici comuni.

DALLA PROVINCIA

Pontebba, *2 ottobre 1890.*

Disgrazia.

Un manovratore addetto alla stazione di Pontafel eseguendo il suo dovere cadde sventuratamente sotto un treno in movimento. Ebbe sfracellate le gambe ed ora cessò di vivere.

Lascia moglie e sei figli. Non ha nessuna risorsa essendo da poco entrato in servizio.

Tai

CRONACA CITTADINA

Nostre corrispondenze. Dal nostro egregio e solerte corrispondente sandanielese, abbiamo ricevuto un'interessantissima corrispondenza che stante l'assoluto difetto di spazio, pubblicheremo domani.

I nostri onorevoli al banchetto di Firenze. Dei nostri deputati, interverranno al banchetto di Firenze, gli on Chiaradia, Marchiori e Peronolli.

Vi ha fatto adesione l'on. Cavalletto.

Il comm. Rito Secondo i giornali d'oggi, il comm. Rito ex prefetto di Udine, è definitivamente revocato dalla Prefettura di Foggia, dove la nomina del prefetto Plutino deve considerarsi definitiva.

Istituto Filodrammatico T Ciconi. La Direzione avverte i sig. soci che il quinto trattenimento avrà luogo al Teatro Minerva la sera di mercoledì 8 ottobre alle ore 8 pom.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE
di mutuo soccorso ed istruzione.
in Udine

L'articolo 19 del Regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute dall'articolo 14 lettera *D* dello Statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese corrente, corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 31 ottobre, e che dopo detto termine, non verrebbero prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Udine, 1 ottobre 1890.

Il Presidente
L. Rizzani.

Masse di contadini diretti in America. Notizie giunte al ministero dell'interno recano che grandi masse di contadini della Bosnia, Rumenia, Ungheria ed Austria si recheranno presto ad imbarcarsi a Genova per l'America, sui piroscafi della Navigazione Generale italiana.

Questi emigrati viaggerebbero in comitive di trecento o quattrocento alla volta, entrando in Italia dalla stazione confinaria di Cormons.

Per gli emigranti. Volgono poco propizie le sorti agli italiani che emigrano all'Uraguay. La crisi monetaria che travaglia quel paese, non accenna a finire tanto presto. Scarso è il lavoro, poco lauti i guadagni, non essendo le mercedi, rimuneratrici in causa appunto del deprezzamento della moneta.

In questo stato di cose, parecchie migliaia d'emigranti italiani, seguendo l'esempio già dato da altri numerosi braccianti, si dispongono ad abbandonare l'Uraguay, per cercare fortuna meno incerta nel Brasile.

Pel momento è quindi da sconsigliarsi energicamente la emigrazione dei nostri operai o lavoratori per l'Uraguay.

Il mese di ottobre — Ecco quanto predice il solito Mathieu de la Drôme intorno al mese ottobre:

Fino al 5 tempo asciutto Brezze di mare, Temperatura variabile all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 5 e finirà il 13; di una gravità relativa verso la fine del periodo. Serie di belle giornate nel bacino occidentale del Mediterraneo; brezze diurne sull'Oceano, sul Mediterraneo e sull'Adriatico il 9 e il 12. Serate fresche.

Freddo relativo al novilunio, che comincierà il 13 e finirà il 21; geli da temersi nell'Alta Savoia e nell'Alta Italia. Freddo nell'Alta Savoia e nella Svizzera. Venti deboli in terra e sul mare. Neve sulle cime delle Alpi e su quelle del Tirolo.

Periodo alternativamente ventoso, piovoso e nevoso in tutti i paesi del Continente europeo, al primo quarto di luna, che comincierà il 21 e finirà il 27. Crescita generale dei corsi d'acqua verso la fine del periodo. Periodo assai bello al plenilunio che comincierà il 27 e finirà il 4 novembre. Freddo. Bacino mediterraneo calmo. Vento forte in terra e sul mare il 27 ed il 30.

Mese cattivo dal 21 al 27. Seminagioni fatte in cattive condizioni dal 21 al 31. Stato sanitario poco soddisfacente in Europa, in seguito alla grande variabilità della temperatura.

Mari interni agitatissimi. Tempo favorevole, al principio del mese per le vendemmie. Temperatura essenzialmente variabile nell'Alta Italia sul litorale dell'Adriatico.

Cucina Popolare Economica di Udine. Ecco lo stato di gestione della Cucina economica popolare di Udine durante il mese di settembre 1890:

Parte attiva

Smercio razioni	Num.	parziale Costo	Totale
Minestre	7553	—10	755.30
Carni	347	—15	52.05
Pani	7771	—05	388.55
Vini	803	—10	80.30
Formaggi	235	—10	23.50
Verdure	1752	—05	87.60
Brodi	205	—05	10.25
Totali	18666	——	1397.55

Parte passiva

Spese di confezione	L. 1071.90
Spese pel personale, e diverse	„ 282.10
Totali spese	L. 1354.—
Utile netto	L. 43.55

Osservazioni

Si fa avvertenza che in questa dimostrazione, non sono calcolate le quote d'ammortamento delle spese di primo impianto, al cui conguaglio si provvede colla chiusura dell'esercizio annuale.

Udine, 1 ottobre 1890.

Il Presidente
Giov. Colloredo

Il raccolto dei bozzoli nella Provincia. Pubblichiamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti sulla campagna serica del corrente anno 1890, quali risultano dalla statistica compilata dalla R. Prefettura, e riveduta dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il primo numero indica quante oncie di seme di 27 grammi furono poste in incubazione: il secondo il prodotto totale in chilogrammi di bozzoli, ed il terzo il prodotto medio per oncia in chilogrammi di bozzoli.

Distretto	Oncie	Prodotto totale	Medio
Ampezzo	52	2,019	38,83
Cividale	4,668	123,881	26,48
Codroipo	3,475	111,630	32,12
Gemona	1,877	47,431	25,27
Latisana	2,789	91,990	32,98
Maniago	1,332	43,815	32,89
Moggio	126	4,224	33,52
Palmanova	2,463	93,238	37,85
Pordenone	7,344	226,228	30,80
Sacile	2,950	90,526	30,69
S. Daniele	3,760	94,749	25,20
S. Pietro al Nat.	459	12,492	27,22
S. Vito al Tagliam.	3,514	132,940	37,83
Spilimbergo	1,957	77,225	39,46
Tarcento	2,497	70,708	28,32
Tolmezzo	363	15,007	41,34
Udine	6,449	191,370	29,67

Complessivamente nella Provincia si posero all'incubazione 46075 oncie di seme e se ne ricavarono 1,428,969 chilogrammi di bozzoli, con un prodotto per oncia di chilogrammi 31,01.

Nel 1889 invece si calcolò, in via approssimativa, che fossero state messe in incubazione 50,073 oncie di seme, ricavandone 1,548,333 chilogrammi di bozzoli, con un prodotto medio per oncia di chilogrammi 30,92

Quasi in generale nel 1890 fu tenuto meno seme che nel 1889, per timore di scarsezza di foglia, specialmente in molti luoghi dove i gelsi vennero danneggiati dalle grandinate del 1889; ed infatti la foglia riuscì ancora più scarsa del previsto, causa anche l'andamento della stagione avverso alla vegetazione del gelso.

Perciò molti allevatori dovettero gettar via i bachi, anche dopo la terza e la quarta muta, per mancanza di foglia, salita a lire 30, lire 35, lire 40 e per sino a lire 50 al quintale.

Il minor prodotto complessivo del 1890, in confronto del 1889, non è dovuto al maggior infierire di malattie, quali la flaccidezza, il giallume, la pebrina ed il calcino; chè, per queste, i danni furono press'a poco eguali, se non inferiori, a quelli del 1889; ma unicamente alla minore quantità di seme messo in incubazione, per timore di scarsezza di foglia.

Coloro, che desiderassero di avere notizie più particolareggiate sulla campagna serica del 1890, potranno rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

Una buona novella. Tutti ricorderanno la dolorosa notizia che nell'inverno decorso in un baleno si diffuse tra noi sulla mattia che aveva colto il nostro giovane concittadino Giuseppe Sigurini, studente in Padova nel quarto anno di medicina; e rammenteranno il dubbio sorto, che avesse potuto perdere la sua elettissima intelligenza. Ebbene, ci gode l'animo di annunciare com'egli, perfettamente risanato, abbia già da qualche tempo ripigliato i suoi studi prediletti e stia per lasciare l'Ospedale di San Daniele.

Le lunghe veglie da lui passate il decorso anno nello studio senza riposo; una operazione chirurgica dolorosa, cui volle assoggettarsi, la quale richiese prima la cloroformizzazione, poi l'uso della morfina e della stricnina; e per ultimo l'*influenza*, allora dominante, avevano così alterata la sua delicatissima costituzione nervosa, ch'era comune il dubbio di averlo perduto; e si reputò utile il rinchiuderlo nell'Ospedale di San Daniele, affidato alle amorevoli cure dell'egregio dott. Vidoni.

Il riposo assoluto, cui fu ivi obbligato, e le cure sapienti prestategli, rafforzarono così quella fibra delicata che ritornò in lui la ragione intiera e perfetta. E siccome la disgrazia del Sigurini, non può essere stata originata da cause di consanguineità, perchè mai riscontrata in alcuno de' suoi antenati; siccome durante la sua malattia non si notò in lui nessuno di quei fatti morbosi proprii delle ordinarie alienazioni mentali, così abbiamo il conforto di poter annunziare ai molti amici suoi ch'erano in grave pensiero sul di lui avvenire, com'egli possa dirsi ora assolutamente guarito.

A. B.

Spilla d'oro smarrita. Competente mancia a chi riporterà al locale Ufficio di p. s. una spilla d'oro per cravatta, smarrita ieri sera fra le vie Paolo Canciani e Paolo Sarpi.

Altro smarrimento. Il 29 settembre decorso venne pure smarrito un portamonete di pelle nera contenente carta monetata austriaca. All'onesto che lo depositerà all'Ufficio di p s. sarà corrisposto adeguato compenso.

Arresti. Dagli agenti di P. S vennero ieri arrestati: Antonio Borgobello di Gio.Batta d'anni 16 da Udine, autore del furto di lire 95, commesso la sera del 30 settembre a danno di Antonio Zibai, e Giuseppe Ongaro fu Domenico di Baldasseria per aver rubato sedici pannocchie di grano turco nei campi di proprietà del sig Carlini.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kufeke Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.60

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

NOTTE DI AGOSTO

Ti ricordi Cora, disse lui lentamente e con un tremito nella voce, del giorno che tu posasti le tue labbra sulle mie, la prima volta?...

Era una bella sera del mese di agosto... I covoni del frumento maturo e i mucchi di fieno sorgevano quà e là per la campagna, ove i grilli e le cicale ripetevano il loro stridulo e monotono cri, cri. La giornata era stata eccessivamente calda e neppure la sera spirava un po' di fresco.

Tu avevi quindici anni... io sedici. Tu eri già grande e bella, con un non so che di ardito e d'impetuoso che attraeva e incuteva timore. Io ero brutto, come sono stato sempre, come sono ancora; e nella cieca fedeltà che avevo per te c'era qualche cosa dell'adorazione che non è dovuta che a Dio... Nè i tuoi genitori, nè alcun altro si dava pensiero della nostra famigliarità.. Tu eri troppo ricca ed io troppo povero, perchè potessi mai giungere fino a te... Non ci pensavo neppure... Ma tu potevi scendere fino a me, e lo facesti.

Quella sera dicesti che volevi passeggiare e mi pregasti di accompagnarti. Ci allontanammo dalla palazzina di tuo padre che sorridendo mi disse ti facessi buona guardia. Noi camminammo in silenzio. La luna si alzava e i mucchi sparsi qua e là gettavano larghe ombre sul terreno. All'improvviso tu ti fermasti... Ti guardai, eri pallida e le tue nere pupille brillavano come diamanti.

Dammi il braccio Gianni, mi dicesti.

Era la prima volta che mi parlavi così. Avevamo spesso corso, tenendoci per mano, come monelli... Ma non avevamo mai camminato a braccetto, come due fidanzati, come due sposi, come due amanti!

Trasalii, e quando intesi la tua mano leggera, che tremava, quella sera, appoggiata sul mio braccio mi raddrizzai. Mi pareva d'esser bello... mi dimenticavo di esser povero!

Camminando senza dir motto, ci stringevamo l'un contro l'altro. Io sentivo il tuo cuore battere e rispondere ai battiti del mio. La vista mi si turbava, senza saper che cosa provassi... ero inebbriato... pure non pensavo a niente. Sopratutto poi, io speravo niente..., e neppure desideravo...

Tu rallentavi sempre più il passo. E non era più solo il tuo corpo che si stringeva al mio... La tua testa, su cui la pallida luce della luna gettava delle scintille fra i capelli d'oro, s'era chinata sulla mia spalla.

I riccioli della tua chioma mi sfioravano la guancia, il tuo alito tiepido mi veniva alla bocca... Mi parea di dover cadere... le gambe mi tremavano sotto.

— Tu sei stanco, mi dicesti con voce sommessa, il cui tono non rassomigliava più alla tua voce gaja di giovinetta, riposiamoci.

E senza staccarti da me, colla mano m'indicavi un vano, una specie di nido, fra due mucchi di fieno, ove l'ombra era più spessa e avea qualche cosa di dolce e di misterioso insieme. Io ti seguii.

Senza parlare, tu ti stendesti sull'erba, colla testa appoggiata a un dei mucchi. Io feci altrettanto. Tu chiudesti gli occhi ed io credendo che dormisti, trattenni il respiro, per paura di svegliarti.

I grilli continuavano a cantare.

Scorso un quarto d'ora, rassicurato della tua immobilità, mi alzai sul gomito e mi chinai per guardarti. Le tue lunghe palpebre erano abbassate, eppure mi pareva che un raggio di luce filtrasse attraverso le ciglia ricurve.

La tua bocca socchiusa, sorrideva, mostrando i denti bianchi. Credetti vedere le tue labbra protendersi verso me, mentre tutto il tuo volto mi diceva: — Vieni! Mi chinai sopra te.. Ad un tratto, con un brusco movimento, tu mi gettasti le braccia al collo, mi attirasti sulla tua bocca... e ci scambiammo il primo bacio! . . . .

. . . .

— Ebbene, riprese Gianni, afferrandola alla vita e stringendosela al petto in uno slancio di passione folle, quel primo bacio io lo sento sempre... mi brucia ancora!

— Io non avevo premeditato niente disse Cora, a bassa voce e con lo sguardo fisso, anch'essa, a qualche lontano orizzonte, visibile ad essa sola. — Fu quella per me la prima rivelazione del mio temperamento.

— Oh! lo so bene! — disse Gianni rassegnato con amarezza. — Lo so. Non era io che cercavi quella sera... era l'amore. Il tuo compagno d'infanzia si trovava lì, e tu lo prendesti... E dopo per lungo tempo, tu te ne pentisti... Si sarebbe detto che ti ispiravo odio... Mi fuggivi, e quando non mi potevi fuggire, mi trattavi con un freddo disprezzo, con una specie d'orrore, che mi stringeva il cuore, come una tenaglia di ferro... Io, sommesso e strisciante, come il cane che si sente colpevole e lecca la mano del padrone, armato della frusta con cui lo castiga, io faceva di tutto per farti dimenticare quell'istante di traviamento, quel minuto d'obblio, e colla mia umiltà, colla mia rassegnazione ti chiedevo perdono di quel briciolo di felicità che tu avevi, senza volerlo, fatto cadere su me, accovacciato ai tuoi piedi.

— È vero, riprese Cora.

— Poi tu prendesti marito, riprese Gianni. Un uomo bello, ricco, brillante per tutti i doni che mancano a me, divenne tuo sposo! Ah! l'odio che m'inspirò subito quell'uomo!...

— Dunque sei geloso?, interruppe Cora, guardandolo con curiosità.

— E me lo domandi! esclamò Gianni.

— Non me l'hai detto mai, nè addimostrato.

— Ti amo e mi domandi se sono geloso?... Sì, sì, geloso come una tigre; Ah! la tua prima notte di matrimonio, io la passai sotto le tue finestre, contando i minuti, ripensando a quella sera indimenticabile, a quel bacio, a quelle carezze... a quei sospiri... ficcandomi le unghie nel petto, per soffocare imiei urli di rabbia e comprimere i miei singhiozzi... mentre pensavo: È lui, adesso, che comprime le sue labbra... è lui!... Ah! io ero pazzo, credevo di morire.

Cora non trovava parola davanti a quella desolazione; si sentiva penetrata dallo stesso cordoglio, una pietà profonda e cosciente era in lei, ma non trovava forme reali. Quasi macchinalmente, quasi parlasse a sè stessa:

— Povero Gianni! disse poi con una dolcezza infinita nella voce e soggiunse: Allontanati.

— Oh Cora, domandami la vita... chiedemi ch'io rinunci a vederti, a udir la tua voce, a respirare il tuo alito, per dei mesi, per anni, ma non mi dire che debbo allontanarmi da te... Cora te ne prego... te ne supplico... risparmiami questo soprappiù di sofferenze... Credi che non sia abbastanza infelice?

Gianni era caduto alle ginocchia di Cora, stringendo colle sue mani rugose l'abito di seta, incollando le sue labbra ardenti sulla mano fina e morbida, bianca e profumata che essa inscientemente gli aveva abbandonata.

— Senti (essa gli disse, quasi commossa da quella passione profonda sbocciata in quell'anima oscura, come un fiore nelle tenebre), provvederò io a tua madre, ma tu devi partire, perchè se io dovessi in oggi cedere al tuo amore, ciò sarebbe mostruoso... Oh! no non voglio esser adultera... l'amo tanto, tanto il mio Giorgio!

A tali parole Gianni divenne terribilmente pallido e colle lagrime che gli luccicavano negli occhi, fuggì come un pazzo verso il suo casolare.

Un mese dopo, partiva per l'America.

Palazzolo Veneto, agosto 1890.

Emilio Calogerà

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 10. 90	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 3 ore 9 an
Bar. rid a 10 lito.m 116.10 liv. del mare	753.7	751 6	755.1	760.8
Umidi. relat	85	61	88	88
Stato d cielo	coperto	misto	misto	misto
Acqua cad m	—	1N	—	—
Vento (direzione	NO	1	—	—
Vento (vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig	10.3	23.2	18.6	16.6

Temperatura { massima 25.0 { minima 16.1

Temperatura minima all'aperto 14.7

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 29 9. 90.

Tempo probabile: Venti freschi intorno ponente giranti quarto quadrante a nord, cielo nuvoloso con qualche pioggia a nord, generalmente sereno a sud.

Mercato della seta.

Milano, 1 ottobre 1890 — Il nostro mercato non è stato ancora suscettibile di alcun cambiamento atto a produrre uno sviluppo più normale nelle transazioni.

Se la domanda nel complesso non fa difetto, essa però è sempre subordinata a delle offerte troppo basse, e le vendite risultano perciò ognora stentate e difficili per tutti gli articoli. Così il *Sole*.

NOTE ARTISTICHE

Un oratorio di Verdi.

Leggiamo nella Piemontese che Verdi lavora nel quieto ritiro della sua Villa di Sant'Agata presso Parma; Giuseppe Verdi, il quale aveva lasciato intravedere che l'*Otello* sarebbe stata l'ultima sua opera, sta invece attendendo ad un nuovo lavoro musicale. Questo nuovo parto del fecondo genio del Verdi non sarà un'opera od un melodramma, ma più precisamente un oratorio, e pare volgerà sui casi dell'infelice Re Lear celebrati dal Shakspeare.

Arrigo Boito sta appunto studiando la tragedia del poeta inglese nel suo testo originale per renderla in versione ritmica italiana.

NOTA ALLEGRA

Al serraglio.

Un gruppo di visitatori si ferma davanti a un caprone del Thibet che ha la fronte armata d'un doppio paio di corna.

Una giovine donna esclama stupita: — Quattro corna? Che razza d'animale? che cosa può essere?

Un giovinotto, con grazia:

— Signora mia, è senza dubbio un vedovo che ha ripreso moglie.

* *

Una giovine signora si avvicina ad una vettura che passa in Mercatovecchio.

— Siete libero? — domanda al vetturino.

— No, signora; ho preso moglie la settimana scorsa... che disdetta!

Le pensioni vitalizie gratuite

Sotto questo titolo, l'*Italia amministrativa e Commerciale*, periodico che si pubblica in Roma e che acquista sempre maggiore diffusione e generale simpatia, ha pubblicato un articolo importantissimo riflettente questa novella istituzione delle *Pensioni Vitalizie gratuite*. Essa per la sua specialità e pel suo ingegnoso meccanismo, sarà chiamata a prendere rilevante posto ed apporterà delle grandi e immense utilità in tutte le svariate classi. Raggiungere lo scopo di costituire una pensione vita durante, o di ragranellare un capitale, senza mettere fuori la menoma cifra, è cosa che merita ogni attenzione e noi dividendo l'entusiasmo che ne mostra il prelodato periodico, promettiamo d'impegnare con lui, anche l'opera nostra, per la diffusione, e l'onesta propaganda di opera così utile e benefica che arriva tanto opportuna nei momenti in cui viviamo. Essa, nella sfera delle sue relative proporzioni, verrà grandemente a migliorare le condizioni di tutte le classi sociali e specialmente di coloro che vivono alla giornata, con un avvenire incerto e meschino.

Per oggi, non sappiamo far di meglio che riprodurre il cennato articolo, nel quale c'è quanto basti per formarsi ognuno un'idea generale della cosa, promettendo ai nostri lettori, che continueremo con tutti i possibili dettagli.

In ogni centro della penisola, sia grande o piccolo saranno prestissimo costituite succursali e rappresentanze, le quali faranno funzionare il locale servizio, e perciò contadini residenti in qualunque luogo, potranno usufruire di questa benefica e moralissima istituzione.

Nell'interesse delle regioni siciliane, sapremo sollecitare l'ufficio generale onde pensi, al più presto che può, impiantare colà le sue sedi ed a tale scopo, la Direzione dell'*Eco delle Provincie*, si presta a fornire tutti gli opportuni schiarimenti a coloro che ne faranno richiesta.

È intenzione della Direzione Generale, preferire per le rappresentanze locali, dei piccoli centri, i Segretari comunali e i maestri elementari, ai quali, oltre d'avere il beneficio pronto di cominciare a fruire dell'istituzione, saranno accordate speciali provvigioni.

Ecco intanto l'articolo dell'*Italia Amministrativa*.

Non si apprenda questo titolo come una delle attuali forme di *Rèclame*, per richiamare l'attenzione dei lettori e per finir poi *col dire e concludere nulla*.

Trattasi invece di cosa altamente seria e, che prenderà in brevissimo tempo imponente e grandioso sviluppo.

Con splendido e dotto congegno, dovuto alla mente del valente giovane sig. Bilotta, si arriva gratuitamente e senza la menoma spesa per parte di qualunque individuo, appartenente a qualsiasi condizione sociale, di raggiungere uno scopo tanto desiato da tutti, cioè quello di costituire una rendita vitalizia e anche un capitale, arrivando ad un dato numero di anni, che potrà essere percepito immediatamente dalla famiglia o da chi sarebbe chiamato a succedere, avvenendo il triste caso del suo decesso.

Trattenendoci in questi termini vaghi e generici, sembrerebbe sempre una utopia o un assurdo, ma noi scenderemo ai dettagli e prenderemo dell'importanza della serietà del fatto.

Il nostro giornale istituito e costituito per raggiungere praticamente tutto quanto si può, pel bene delle varie classi e più specialmente per quella dei benemeriti impiegati a cui questa istituzione *verrebbe ad apportare un sommo* e smisurato bene, ha saputo subito mettersi in relazione coi rappresentanti della grandiosa e benefica impresa, allo scopo di divulgarla e popolarizzarla nel generale interesse.

Non trattasi di una semplice idea; ma bensì di un fatto compiuto.

La Società per le *Pensioni vitalizie gratuite* ha già impiantato il suo ufficio generale in Roma il quale ha sede in Via Milano N. 24.

Noi che da molto tempo pensavamo e meditavamo sopra una istituzione di questo genere, ora che la vediamo sorgere, ne siamo entusiasti, e sapremo concorrere con tutte le nostre forze, sia per mezzo del giornale e anche personalmente onde darvi il necessario impulso e l'utile incremento nel bene generale di tutti.

Per oggi in questo primo articolo, c'intratteniamo solamente delle linee generali, promettendo ai nostri lettori, i più minuti dettagli e le notizie più concrete e pratiche in fatto di tariffe e di modalità regolamentari.

Il vitalizio gratuito o il conseguimento di un capitale a termine determinato o alla decessione, si ottiene mercè un sistema di cointeressamento tra venditori e compratori di ogni genere, di ogni merce, di ogni derrata.

Nel guadagno e negli utili dei varii negoziatori; viene a prendervi parte ogni singolo compratore.

L'idea è grandissima ed è eccellente

Scendiamo per un momento alla pratica.

Esercizi d'ogni genere, stabiliranno contratti con la rappresentanza del l'ufficio delle *Pensioni gratuite*, come già in Roma parecchi se ne contano. Essi venderanno la loro merce o presteranno il loro servizio, ai prezzi comuni sulla piazza. Rilasceranno però agli acquirenti una contromarca rappresentante sempre il valore della spesa fatta. Queste contromarche o ricevute, saranno dai singoli consumatori presentati all'ufficio delle *Pensioni gratuite* il quale rilascierà in cambio un libretto della Cassa postale di Risparmio a favore della Compagnia italiana di Assicurazioni *La Fondiaria*, la quale sempre per mezzo dell'ufficio assuntore, ch'è quello delle *Pensioni gratuite* rilascerà le polizze delle singole assicurazioni.

Abbiamo adunque, che *ogni individuo*, ogni padre di famiglia, ogni impiegato, ogni operaio, sulla *spesa quotidiana* e sul consumo necessario per se e per la famiglia viene percentualmente a percepire degli utili che il negoziante lucra sulla merce venduta, e per mezzo di questi utili sui quali mai egli avea pensato di fermare la sua attenzione, raggiungerà col tempo uno scopo santo e proficuo, cioè quello di costituire una sua pensione vitalizia, o di prender invece un capitale all'epoca stabilita per la pensione, o di lasciare un patrimonio pronto per la famiglia, nel caso Egli non raggiungesse l'epoca segnata pel conseguimento del suo vitalizio.

Comprendiamo benissimo che, quanto abbiamo scritto non è tutto, ma varrà esso di sicuro per far porre attenzione su questa novella istituzione. Noi, non ci resteremo qui ma andremo avanti per spiegare tutto il complesso coi suoi dettagli, colle sue particolarità.

Nessuno ci farà torto, se per questo primo articolo, non siamo stati abbastanza precisi e circostanziati, pensando e riflettendo che l'opera è colossale e che perciò ha essa bisogno di qualche avoro.

Noi, dell'*Italia* assumiamo ogni impegno in proposito e, *sapremo* rendere il nostro giornale, un *Vade mecum* e una *Guida permanente per la diffusione* e la propaganda di cosa tanto grandemente utile.

L'ufficio generale di Roma delle *Pensioni gratuite* espanderà il suo lavoro in tutte le provincie del Regno impiantandovi succursali.

Questo lavoro, sarà fatto con ogni alacrità e prontezza, perchè ben si ravvisa la necessità di allacciare tutti i singoli centri all'andamento generale in questo pubblico servizio.

(L'Eco delle Provincie)

Ultimi Telegrammi

Baccarini è morto

RUSSI 3. Alfredo Baccarini è morto alle 12.45 ant. dopo una lunga e penosa agonia.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 2

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	93.28	—.—
„ „ 5% god. 1 lugl. 1890	95.45	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista		a tre mesi	
		—.—	a	da	a
Olanda . . .	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	100.50	—.—	123.58	123.50
Francia	3 —	—.—	100.75	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 —	25.16	25.12	25.15	25 20
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	226/—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2271/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 2		
Rend c.	95	92.—
Rend. fine	95	32.—
Az. F. Med.	576	—.—
„ „ Mer.	714	—.—
Cred. Mob.	70	50.—
Banca Naz.	1760	—.—
„ Subr.	79	—.—
Credito Mer.	150	—.—
Banco Scon.	149	—.—
Banca Tiber.	71	—.—
Comp. Fond.	32	50.—
Cassa sovv.	188	—.—
C. v. s. Fra.	100	67.—
„ 3 m. s. Lond.	25	19.—
Ban. Torino	498	—.—
GENOVA 2		
Rend. 5 0/0	95	70.—
A. Ban. Naz.	1769	—.—
Cred. M. ital.	606	—.—
Ferr. Merid.	714	50.—
„ Medit.	579	—.—
Navig. Gen.	370	—.—
Banca Gen.	464	—.—
Raffin. Zucc	242	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	70.—
„ „ „ Lond.	25	15.—
„ „ „ Germ.	—	—.—
ROMA 2		
R. I. 5 0/0 c.	96	17.—
„ per fin.	95	85.—
R. Ital. 5 0/0	61	75.—
Banca Rom	—	—.—
Banca Gen	484	—.—
Cred. Mob.	617	—.—
A. Ferr. Mer.	714	—.—
A. S. A. Pia	925	—.—
A. S. Immob.	47[illegible]	—.—
Parigi a 3 m.	99	90—
Londra „	25	20.—
BERLINO 2		
Mobil.	175	50.—
Austriache	118	10.—
Lombarde	70	70.—
Rend. Ital.	94	90.—
LONDRA 2		
Inglese	95	7/16
Italiano	94	
MILANO 2	96	65 —
Rend. c.	95	75.

Rend. fine	577	——
Mediterr.	486	——
Banca Gen.	1200	——
Lanif. Ross	940	——
Cot. Cantoni	870	——
Navig. Gen.	242	——
P.-f. Zucch.	188	——
Sovvenzioni	135	——
Soc. Veneta	315	——
Obbl. Merid.	290	——
„ nuove 3 0/0	100	60—
Fran. a vista	25	40—
Lond. a 3 m.	124	70—
Berl. a vista	—	——
„ a 3 mesi	—	——
Meridionali	—	——
FIRENZE 2		
Rend. Ital.	95	90—
Camb. Lond.	25	31—
„ Francia	100	70—
A. Ferr. Mer.	718	50—
„ Mobiliare	601	80—
VIENNA 2		
Mob.	307	75—
Lombarde	155	25—
Austriache	249	50—
Banca Naz.	964	——
Napol. d'oro	8	91—
C. su Parigi	44	40—
C. su Londra	112	80—
Rend. Aust.	88	45—
Zecch. imp.		——
PARIGI 2		
Rend. F. 3 0/0	96	50—
R. 3 0/0 per	95	——
Rend. 5 0/0	106	20—
Rend. ital.	94	60—
C. su Londra	25	27—
Cons. inglese	94	8/16
Obb. ferr. It.	340	——
Camb. ital.		——
Rend. turca	19	6—
Ban. di Parigi	876	75—
Ferr. tunis.	500	75—
Prestito egiz.	498	60—
Pres. spag. est.	73	47—
Ban. discon.	526	25—
„ ottomana	642	84—
Cred. fond.	1315	——
Az. Suez	2423	——

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 3

Rendita ital. 95.87 sera 95,97

Napoleoni d'oro 20.12

VIENNA 4

Rendita austriaca (carta) 87.30

Id. Id. (arg.) 8[illegible].15

Id. Id. (oro) 10[illegible].70

Londra 11.38 Nap. 9.95

PARIGI 3

Chiusura della sera Ital. 9[illegible].15

Marchi 124.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons.*

ORARIO DELLA TRAMVIA

UDINE-S. DANIELE

Da Udine a S. Daniele.

Part. da Udine P. G. 6.21 ant. (1) arr. 7.44 ant.
id. id. R. A. 8.20 ant. id. 10 00 ant.
id. id. P. G. 11.30 ant. id. 1.00 ant.
id. id. P. G. 2.36 p. id. 4.00 p.
id. id. R. A. 6.00 p. (2) id. 7.44 p.
id. id. R. A. 7 00 p. (3) id. 8.44 p.

Da S. Daniele a Udine.

Part. S. Daniele 5.00 a. (1) arr. Udine P. G 6.20a.
id. id. 8.00a. (1) id. id. R.A. 9.30a.
id. id. 7.20 a. id. id. R.A. 8.57a.
id. id. 11.00 a. id. id. R.A. 1.10a.
id. id. 2.00 p. id. id. P.G. 3.20p.
id. id. 5.00 p (2) id. id. R.A. 6 36p.
id. id. 6.00 p. id. id. R.A. 7.36p.

I treni con (1) circolano solo il lunedì di ogni settimana: i treni con (2) circolano tutti i giorni eccettuato il sabato; i treni con (3) circolano solamente il sabato.

Sul tratto della stazione ferroviaria fino alla stazione della tramvia P. G., circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla stazione R. A. alle 8.20, 9 46, ant. 1.20, 6.00, 7.00 pom.

Da porta Gemona per R. A. alle 76 50 8.40 ant. 12.55, 6,35, 6 22 pom.

Circolerà pure in via di esperimento il treno da Udine P. G. a Fagagna con partenza da Udine P. G. alle 3 37 pom., arrivo a Fagagna a 4 27 pom. Partenza da Fagagna alle 4 29 arrivo a Udine alle 5.20 pom.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MARCHESI SUCCESSORE BARBARO

SARTORIA CON DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Pregiatissimo Signore,

Esaurita totalmente TUTTA LA MERCE IN LIQUIDAZIONE DEL Signor PIETRO BARBARO, pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di *assoluta mia privativa*, avendone dalle Case ottenuta l'*esclusiva* per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Fattura* e *Taglio elegantissimo* avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè *cambiai Tagliatore* ed assunsi al mio servizio *nuovi e provetti lavoranti.* Per averne una prova convincente, confrontiate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei Vostri ambiti ordini con la massima osservanza mi segno

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Vestiti completi . . . . da L. 18 a 50	Makfarland . . . . da L. 18 a 45
Soprabiti fod. flanella . . . . . « 22 « 80	Collari tutta ruota . . . . . « 16 « 5
Calzoni tutta lana . . . . . « 6 « 20	Tre usi fod. flanella . . . . . » 45 » 90
Ulster novità . . . . . » 25 » 60	

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 3.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» §7.50 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 8.— p.	omnibus	» 1.15 ant
» 11.10 ant	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.23 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.23 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arrivo 1.06 pom

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si forma a Cormons.

Avvisi a prezzi modicissimi

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

64

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore al Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

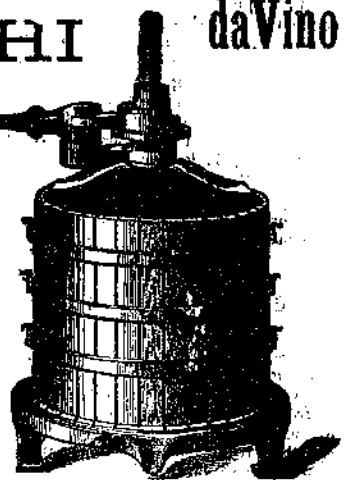
La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**-Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno

TORCHI da Vino

a sistema migliorato ed a prezzi ridotti trovansi vendibili presso il signor Bastanzetti *in UDINE via Daniele Manin ed in via Aquileja n. 430.*

Offelleria in vendita

A CIVIDALE

Il sottoscritto desiderando ritirarsi dal commercio, per raggiungere i propri figli alla Capitale, offre la cessione della sua antica e rinomata offelleria a prezzi di tutta convenienza.

A togliere ogni equivoco, garantisce ai concorrenti che il negozio, benissimo avviato, dà, anche nel minimo, un'introito assai lusinghiero.

Per trattative rivolgersi direttamente al sottoscritto in Cividale del Friuli.

GIROLAMO TOFFALONI
offelliere.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA
PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI
LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYA DI JÀNOS

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco